



VILLA PISANI
A BAGNOLO DI LONIGO
Architetto Andrea Palladio

Le mostre di Villa Pisani

“A TUTTO ROTONDO”

presentazione di Giorgio Cortenova

CHIARA
BONIARDI

ANNA
GABBIANI

GIORGIO
OLIVIERI

Con il patrocinio di:



CITTÀ DI LONIGO



PRO LONIGO



PROVINCIA DI VICENZA



COMUNE DI VICENZA



ISTITUTO REGIONALE
PER LE VILLE VENETE



ASSOCIAZIONE PER LE
VILLE VENETE



COMMISSIONE NAZIONALE ITALIANA

Il sortilegio antico dell'arte si affaccia nelle geometrie dell'anima sia che queste si attengano ai parametri canonici sia che invece li stravolgano o vi si ribellino accartocciandone le forme nella casualità del gesto. Sono proprio le geometrie di sempre, quelle che il tempo dell'esperienza umana ha trasportato a noi attraverso i vuoti e i pieni della storia, ad abitare in questi giorni negli spazi di Villa Pisani; e, con loro, le infrazioni che ne sono complementari, le distorsioni che ne segnalano metaforicamente l'essenza.

Giorgio Olivieri lavora su superfici tonde, o meglio ce ne presenta l'energia sviluppandola attraverso materiali di diversa natura e di differente risultanza visiva. La sua ricerca è complice della bellezza, quella eterea, in cui si nasconde il senso segreto dell'armonia. La luce vi si specchia o vi affonda, nella solitudine amara di un verso che tende a svanire e lontano balugina nella malinconia dell'essere.

Olivieri sa che la pittura è visione, ma che lo sguardo è anche tatto, accostamento, agguato dell'occhio e dei sensi. Perciò il suo è un materiale disponibile ai sensi e alla mente, all'emozione e al fraseggio antico dell'estetica.

Anna Gabbiani è invece incline a prendere in esame la dispersione e la frantumazione della forma, ma poi ne riorganizza il ritmo in sequenze, oppure in traiettorie di percorso o ancora una volta in ritmi circolari. La sua è una materia leggera, appena chiusa a riccio su stessa: vere e proprie "schegge" che della forma plastica hanno conservato lontane memorie, mantenute in vita nel naufragio contemporaneo della scultura. Di questo naufragio storico la Gabbiani traccia un suo magico "anatema", nel senso che esso è inscritto e affiorante nel suo mondo di "segni" alla deriva e nel suo

universo fragile e risentito. La deriva attraversa stanze di calce e di gesso, s'inoltra sotto gli archi come una manciata di carte stropicciate, ali incaute di farfalle nella luce. Infine Chiara Boniardi. Anche la Boniardi usa materiali semplici, ferro tubolare ripiegato a disegnare angoli morbidi, eppure pronti a scattare nello slancio energetico della forma che si "arrampica" nello spazio oppure ne ridimensiona il ritmo. L'era post-industriale le suggerisce di ammorbidire gli angoli, di arrotondarli in modo tale che lo sviluppo della geometria sia privo di spigoli. Perciò il suo non è più un minimalismo ortodosso e votato alla radicalità della forma. Si tratta invece di un linealismo spaziale e che si sviluppa "musicalmente", come ci suggeriscono i titoli di alcune opere. Ma forse possiamo spingerci più in là e pensare al gioco delle mani quando piegano un filo di ferro: sono quelle forme manipolate senza fatica, che per certi versi raccolgono l'energia del nostro subconscio, a venire adesso ingigantite e riversate sui prati metafisici del parco su cui la villa si affaccia. Così, nell'accorta distribuzione delle opere, le segrete ragioni dell'arte rivendicano la continuità e la dialettica della storia.

Giorgio Cortenova

Art's ancient game of chance is revealed through the geometries of the soul whether they follow the recognised rules or, instead, upset and rebel against them, compressing their forms into casual gestures. There is nothing unusual about these geometries, they are those that human experience has handed down through the vicissitudes of history, and that for the moment are to be found here in Villa Pisani. Together with them we also find those complementary infractions and distortions that metaphorically mark their essence.

Giorgio Olivieri uses round surfaces or, rather, he presents us with their energy by developing various materials with different visual results. His work has beauty as its accomplice, that ethereal beauty that veils a secret sense of harmony. Light is mirrored yet also buried within it, in the bitter solitude of a verse that disappears and then, from afar, gleams momentarily in the melancholy of existence.

Olivieri knows that painting is vision, but also that vision is a tactile question, one about combining, where the eye and senses are waiting in ambush. For this reason his material is available both to the senses and to the mind, to the emotions and to the ancient rhythms of aesthetics.

Anna Gabbiani, instead, tends to examine the dispersion and fragmentation of form only then to reorganise its rhythms into sequences, or else into trajectories or circular rhythms. Hers is a light material, virtually closed in on itself like a shell: genuine 'flakes' that maintain a distant memory of their plastic form and that are kept alive by the contemporary wreckage of sculpture. Gabbiani traces out a magical 'anathema' of this historical wreckage in the sense that it underlies and flowers out into her

world of drifting 'marks' and into her fragile and resentful universe. This drift ranges through rooms of casts and plaster, it pushes under the arches like handfuls of crumpled paper, incautious butterfly wings fluttering too near the light.

And then there is Chiara Boniardi who also uses simple materials: iron tubing bent into soft curves which are yet ready to leap energetically into life as a result of their form which 'climbs' into space or slows down its rhythms. The post-industrial age has meant that she softens the angles, rounds them off in such a way that the development of the geometry is without sharp corners. As a result hers is not orthodox Minimalism devoted to a radicalisation of form. We are instead dealing with a linear spatialism that develops 'musically', as the titles of some of her works suggest. But perhaps we can go even further and think of the play of her hands while she bends her iron tubes: these are easily manipulated forms that, in a certain sense, accumulate the energy of our subconscious and are enlarged and reversed on the metaphysical lawns of the park which the Villa looks onto.

And so, in the careful distribution of the works, the secret reasons of art reassert the continuity and dialectic of history.

Giorgio Cortenova

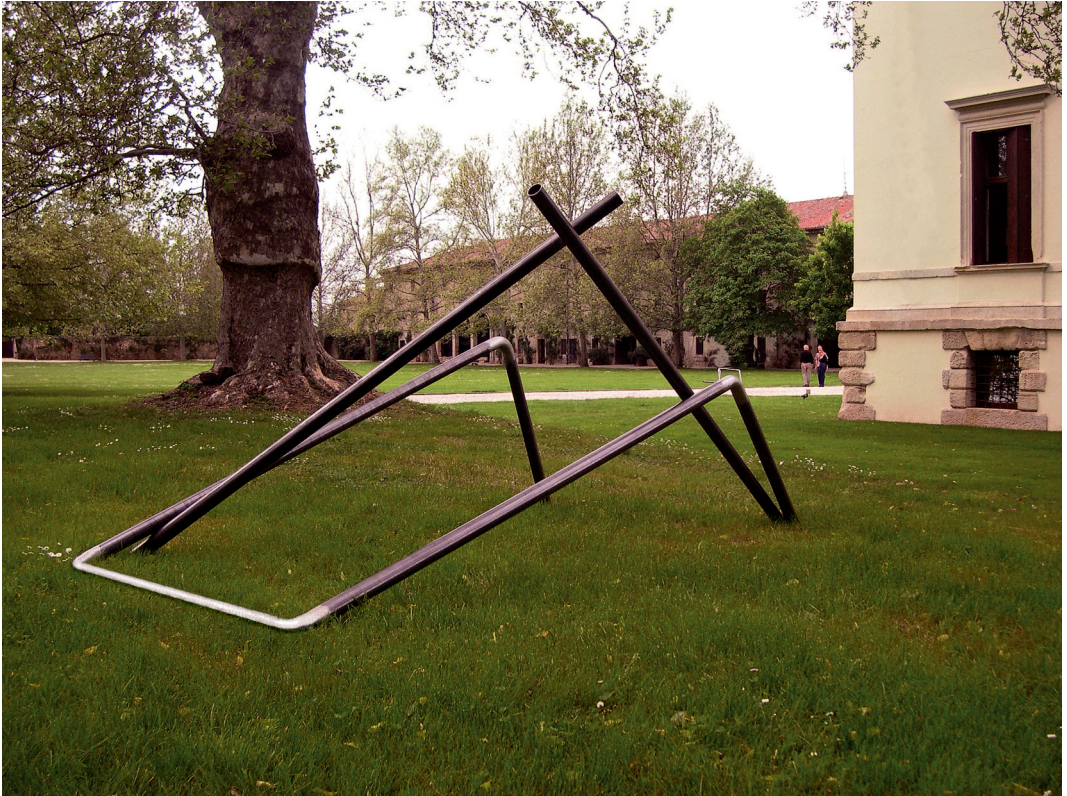
“A TUTTO ROTONDO”

Chiara Boniardi

Nata a Milano dove vive e lavora.

Diplomata con lode presso l'Accademia di Brera nel 1999.

Partecipa dal '97 a prestigiose esposizioni alternando a questa attività studi di specializzazione e insegnamento.



“La Croce”, 2005
tubolare in ferro di cm 8 Ø - cm 80 x 350 x 70

Anna Gabbiani

Nata a Piacenza, vive e lavora a Brescia.

Diplomata con lode presso l'Accademia di Brera nel 1998.

Ha già al suo attivo importanti mostre personali e collettive con scritti di Giovanni M. Accame, F. Guerrieri, Luciano Caramel, Giandomenico Semeraro.



“Senza titolo”, 2005
rame, ottone

Giorgio Olivieri

Nato a Verona nel 1937 dove vive e lavora.

Dal '50 espone il frutto della sua ricerca nell'ambito della pittura non oggettiva, indagine che continua tutt'ora confermandolo come uno fra i più significativi esponenti della Pittura Analitica.

Esponde in Italia ed all'estero in personali e collettive, è presente in collezioni pubbliche e private, è stato recensito e presentato da: Guido Ballo, Giuseppe Marchiori, Giorgio Cortenova, Lara Vinca Masini, Giorgio Di Genova, Claudio Cerritelli, Peter Fuller, Michael Haggerty, Roberto Lambarelli, Licisco Magagnato, Enrico Mascelloni, Giuseppe Mazzariol, Luigi Meneghelli, Alessandro Mozzambani, Filiberto Menna, Roberto Sanesi, Claudio Spadoni, Caroline Tisdale.



“Untitled”, 2001
legno, corda, acrilici, Ø 80 cm



VILLA PISANI a Bagnolo di Lonigo (Vicenza)

Architetto Andrea Palladio (sec. XVI)

Brevi cenni storici

La Villa Pisani di Bagnolo, progettata dal Palladio fin dal 1541, data del ritorno dal suo primo viaggio a Roma, e costruita fra il 1544 e il 1545, è forse l'opera più rappresentativa del periodo giovanile della sua attività. Con essa inizia la gloriosa collaborazione del Palladio con la Serenissima. L'autore teneva in tanta stima questa sua opera e in tale considerazione il potere dei committenti, i Pisani, da aprire con essa la sezione dedicata alle "Case di Villa" nel suo famoso trattato: "I Quattro Libri dell'Architettura". (Venezia 1570). La Villa di Bagnolo, ispirata ai monumenti della antica Roma, in particolare agli edifici termali, ne ripeteva la monumentalità e come tale ben si adattava a rappresentare l'insediamento dei nuovi "feudatari" e l'affermazione del potere di Venezia sulla terraferma. Secondo il progetto l'edificio doveva avere due facciate principali. Quella verso il fiume, con i grandiosi fornicci in bugnato rustico, si può tuttora ammirare nella sua integrità. Altrettanto importante avrebbe dovuto essere il fronte rivolto verso la campagna, che però rimase parzialmente incompiuto. Un'altra difformità, rispetto al disegno del trattato palladiano, è costituita dalla mancata costruzione del porticato dorico che, partendo dai lati della

Villa, avrebbe dovuto circondare il quadrilatero della corte rustica antistante. In suo luogo è stato piantato un viale di platani che ne restituisce, almeno visivamente, le proporzioni. La Villa è oggi in perfetto stato di conservazione grazie all'opera dei proprietari precedenti e attuali.

La *sala centrale* occupa tutta l'altezza dell'edificio (9 metri) composta da un atrio e da un vano crociato. Gli affreschi della volta a botte nell'atrio, che raffigurano scene mitologiche (riconoscibile il mito di Fetonte) sono attribuiti a Bernardino India, allievo di Raffaello. La volta a crociera, sostenuta da semipilastri che ricordano il Sangallo, è decorata con grottesche del Cinquecento.

Dal "salone" si accede poi alla "loggia" dove si può notare l'uso della doppia abside che fa di questo luogo uno dei più originali spazi palladiani.

Le mostre di Villa Pisani

a cura dell'Associazione Culturale Villa Pisani Contemporary Art

- 2000 *Verba volant scripta manent* - Giovanni Meloni con un testo di Luigi Meneghelli
- 2001 *Senso e Misura* - Manuela Bedeschi, Igino Legnaghi, Claudio Olivieri, Sergio Sermidi, Rita Siragusa con un testo di Giandomenico Semeraro
- 2002 *Risonanze* - Riccardo Cordero, Donata Lazzarini, Paolo Minoli con un testo di Claudio Cerritelli
- 2003 *Il disegno della scultura* - Nicola Carrino, Riccardo Cordero, Alberto Ghinzani, Igino Legnaghi, Carlo Lorenzetti, Paolo Minoli, Gianfranco Pardi, Marina Sasso, Mauro Staccioli con un testo di Claudio Cerritelli
- 2004 *Contrappunti* - Giovanni Campus, Carlo Ciussi, Mario Raciti con un testo di Claudio Cerritelli

Villa Pisani Bonetti

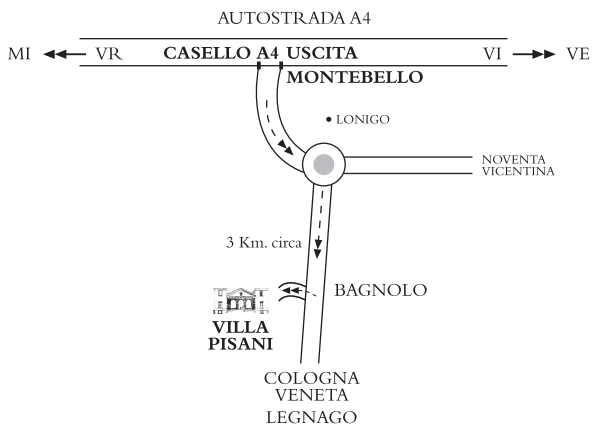
Via Risaie, 1 - 36045 Bagnolo di Lonigo (VI)

INFO: Tel. 0444.831104 - Fax 0444.835517

e-mail: manuelabedeschi@interfree.it

www.villapisani.net

Come arrivare



Grafiche Aurora s.r.l.

Via della Scienza, 21

37139 Verona

Tel. 045 85 11 447 r.a.

Fax 045 85 11 451

grafiche.aurora@graficheaurora.it